

drammatica ed assurda situazione, procedendo immediatamente a far varare il provvedimento di cassa integrazione.

(4-17268)

ONNIS. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalle cronache locali, otto aziende, « inserite nel patto » territoriale del « Sarrabus-Gerrei », in Sardegna, rischiano di « perdere » i 22,5 milioni di euro loro concessi, e in parte già spesi, in quanto « non hanno potuto concludere gli investimenti entro la data prevista del 3 agosto 2005 » (*L'Unione. Sarda*; edizione del 6 ottobre 2005, pagina 26);

in particolare, l'erogazione di tali finanziamenti, contemplati dal « patto territoriale approvato nel 2001 con decreto ministeriale », imponeva alle aziende interessate di « completare gli interventi » entro il 3 agosto 2005;

detto termine, inizialmente fissato alla data del 3 agosto 2003, è stato successivamente prorogato, per due volte, fino al 3 agosto scorso;

nonostante la proroga così ottenuta, otto aziende, operanti in quel contesto territoriale (Sfera tour srl, Clifton srl, Ortofrutta sarda srl, Domus de Janas, Santa Maria 2000, La Gioconda snc, Luciano Meloni) non hanno potuto completare gli investimenti entro la data stabilita; esse così rischiano di dover « restituire parte dei soldi già spesi » e sarebbero conseguentemente « condannate a finire sul lastrico » (fonte citata);

risulta che il ritardo nel completamento degli interventi programmati e finanziati sia dipeso da cause — obiettivamente controllabili e verificabili — estranee alla volontà delle aziende coinvolte; in particolare, tali ritardi dovrebbero imputarsi all'alluvione che ha fortemente penalizzato quei territori, alla mancata adozione dei « provvedimenti delle amministrazioni pubbliche coinvolte » e, tra l'altro, alla carenza « di Piano urbanistico in

molti comuni del Sarrabus-Gerrei, con la conseguente impossibilità di ottenere le concessioni edilizie » (*L'Unione Sarda*, citata);

si auspica, quindi, che, da parte del Governo, possa essere accordata una proroga ulteriore alle aziende interessate dal Patto sopra citato, per la compiuta realizzazione degli interventi già iniziati —:

quali dati e notizie siano a disposizione del Governo, a proposito della situazione cui sopra si è fatto riferimento, nella quale versano quelle otto aziende del Sarrabus-Gerrei, in Sardegna;

se non si ritenga opportuno intervenire, e — nel caso — con quali iniziative, nell'ambito delle competenze del Governo, per assicurare l'ulteriore proroga del termine già stabilito alla data del 3 agosto 2005, garantendo alle aziende sopra indicate la possibilità di fruire di tutti i finanziamenti già previsti. (4-17271)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Autonoma della Sardegna richiede da tempo la rinegoziazione delle servitù militari dell'isola cui corrisponde indisponibilità, a parere dell'interrogante inaccettabile, del Ministero della difesa;

ad alcuna delle marinerie sarde sono stati corrisposti gli indennizzi relativi agli anni 2003 e 2004;

il Ministero della difesa ha riconosciuto la specificità delle marinerie di Teulada e di Sant'Anna Arresi con il protocollo siglato l'8 settembre 2005 tra lo stesso Ministero e la Regione Autonoma Sardegna;

numerose marinerie di pescatori del Sulcis, in Sardegna, hanno posto in essere manifestazioni intese ad ottenere il pieno riconoscimento di accordi già sottoscritti e di impegni assunti con autorità militari e regionali, navigando nelle aree assoggettate a servitù militare durante esercitazioni militari programmate;

nelle acque sud-occidentali della Sardegna l'esercizio della pesca è periodicamente interrotto a causa dello svolgimento di esercitazioni militari nel poligono di Capo Teulada;

nell'area interdotta dalle esercitazioni militari esplicano un'attività di piccola pesca numerose marinerie residenti in circa 20 comuni limitrofi, nella quale sono coinvolti centinaia di pescatori, e pertanto tale attività rappresenta un'importante componente dell'economia produttiva cui quei territori non possono rinunciare;

vi è dunque l'inderogabile necessità di far sì che l'attività delle Forze armate non pregiudichi il diritto a mantenere attiva e in grado di produrre un reddito sufficiente l'attività di pesca;

tale possibilità è stata individuata in passato con la stipula di un Protocollo di intesa tra il Ministero della difesa e la Regione autonoma della Sardegna prevedendo specifici indennizzi agli operatori economici per lo sgombero di specchi d'acqua interessati dalle esercitazioni militari, ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, per un numero massimo di 120 giorni all'anno;

lo strumento del Protocollo d'intesa necessita di un aggiornamento che tenga conto della possibilità di consentire la riduzione delle limitazioni all'esercizio della pesca nelle aree interdette, anche consentendo l'uso di attrezzi passivi per la pesca in tali zone, e dell'emanazione di una norma interpretativa che dia forza di legge all'attribuzione degli indennizzi includendovi tra l'altro anche una quota per i proprietari delle barche da pesca —;

se il Ministro della difesa intenda immediatamente convocare un tavolo tec-

nico coinvolgendo i pescatori della marineria di Sant'Antioco e comunque i soggetti interessati in rappresentanza dei pescatori con i quali non è stato ancora firmato un protocollo di intesa, della Regione autonoma Sardegna e delle autorità militari, al fine di individuare i contenuti di un accordo nei termini sopra esposti allo scopo di raggiungere obiettivi condivisi in analogia con il protocollo siglato l'8 settembre 2005, con altre marinerie, la Regione Autonoma della Sardegna e Ministero della difesa;

quando il Ministro della difesa ritenga di dare positivo riscontro alle reiterate richieste della Regione Autonoma della Sardegna circa la revisione generale del regime dei vincoli conseguenti al demanio ed alle servitù militari in Sardegna nonché alle attività militari comunque svolte. (3-05085)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo) ha rilevato che la spesa per i carburanti in agricoltura è cresciuta del 9,8 per cento;

il rilevamento mette a confronto il costo dei carburanti tra il mese di agosto del 2004 e il mese di agosto del 2005;

sulla base congiunturale le rilevazioni dell'ISMEA mostrano un calo dello 0,2 per cento ad agosto 2005, rispetto al mese precedente, dell'indice dei prezzi correnti di produzione agricoli. Dal raffronto annuo, invece, si registra un aumento dell'1,3 per cento dei costi agricoli;

l'aumento del costo dei carburanti in agricoltura — e non solo — sarebbe da